

**Negro quattordicenne
affogato dai razzisti**

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani su l'Unità

**la nuova
generazione**

Ogni settimana le due pagine del supplemento illustreranno le condizioni di vita, di lavoro, di studio della gioventù italiana, porteranno a decine di migliaia di giovani la voce della Federazione Giovanile Comunista, indicheranno gli obiettivi di lotta, chiameranno alla battaglia e all'impegno politico.

La F.G.C.I. regalerà ai suoi iscritti e ai suoi simpatizzanti 2.000 copie in più del giornale

Vivace conferenza-stampa del segretario generale a «Tribuna politica»

LONGO ESPONE ALLA T.V.

l'azione autonoma e gli obbiettivi unitari del PCI

Continueremo l'opera di Togliatti per definire la via italiana di avanzata al socialismo — Le pesanti condizioni economiche delle grandi masse — Il fallimento del centro-sinistra e la necessità di una nuova maggioranza democratica per un programma di riforme e un nuovo corso politico — Appello ai cattolici

Ieri sera il compagno Luigi Longo ha tenuto alla televisione una conferenza stampa nel ciclo delle trasmissioni di «Tribuna politica» dedicate ai segretari dei partiti. Erano presenti ed hanno posto delle domande al segretario del PCI — che era accompagnato dal compagno Curzi — i rappresentanti di otto giornali: «La Tribuna», «Il Piccolo», «L'Avanti!», «L'Avvenire d'Italia», «Socialista democratico», «La Stampa» e «La Sicilia». Prendono la trasmissione il moderatore Jader Jacopelli ha illustrato brevemente la biografia politica del compagno Longo dagli inizi della sua attività politica fino al suo intervento introduttivo nel quale ha parlato di «Cari colleghi, cari ascoltatori. Comprendete l'emozione con cui partecipo a questa «Tribuna politica», dalla quale avrebbe dovuto parlare il compagno Togliatti. La morte del nostro capo ha lasciato una via, qui, ancora una volta, qui, rivolgere un commosso pensiero al compagno, amico e al maestro scomparso e un vivo ringraziamento a quanti si sono associati al cordoglio del nostro partito. Prima di aprire, il compagno Togliatti ha scritto una memoria che esprime con chiarezza le posizioni del partito comunista sui problemi del movimento operaio internazionale. Sulla linea di questa memoria noi intendiamo continuare l'opera del compagno Togliatti, che è stata volta continuamente a definire una via italiana avanzata al socialismo e a indicare una forma di potere socialista basata sulla realtà e sulle tradizioni nostre in un sistema multipartitico, nel pieno rispetto delle garanzie costituzionali, delle libertà religiose e culturali. Per questo distinguiamo dai nostri compagni cinesi e da quelli che si sono lasciati condizionare dalle condizioni storiche di altri paesi, hanno già costruito il socialismo. E' nel quadro del giudizio positivo che diamo delle conquiste economiche, sociali e politiche realizzate in questi paesi, e della nostra piena adesione all'orientamento uscito dal X Congresso del partito comunista dell'Unione Sovietica, che il compagno Togliatti ha messo rilievo su alcuni aspetti della politica socialista. Ma sulla politica sovietica e sui problemi della pace ci opporremo nettamente alle posizioni dei comunisti cinesi. Le nostre riserve sulla convocazione, oggi, di una conferenza mondiale dei partiti comunisti muovono dalla preoccupazione di non aggravare ancora le divisioni e i contrasti esistenti. In questo modo non preoccupiamo certo di aiutare i compagni cinesi a sviluppare la loro azione egemonica, ma di trovare

Bologna

Oggi si apre il Festival nazionale dell'Unità

BOLAGNA, 10 Domani alle ore 18 il Festival nazionale dell'Unità, del XX della Resistenza e del 40° anniversario della fondazione del nostro giornale, apre i battenti nel Parco della Montagnola, proprio nel centro storico della città. L'annuale rassegna della stampa comunista è dedicata a Palmiro Togliatti.

Alla cerimonia inaugurale parteciperanno, insieme ai dirigenti del Partito, numerosi rappresentanti dei giornali comunisti dei partiti fratelli già giunti a Bologna.

Il Festival vivrà cinque intense giornate. Sabato mattina si svolgerà nella palazzina dell'ANPI, al centro della città del Festival, il convegno nazionale degli Amici de «l'Unità». Il compagno Alessandro Natta, della segreteria del PCI, svolgerà la relazione introduttiva.

Domenica si avrà la grande manifestazione popolare in piazza VIII Agosto e il comizio dell'on. Giancarlo Pajetta. Presenzierà il compagno Luigi Longo che rivolgerà ai cittadini e ai lavoratori parole di saluto. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola anche il segretario della Federazione comunista bolognese, Guido Fanti, il condirettore de «l'Unità» di Milano, Anello Coppola, i rappresentanti del PSI e del PSIUP e dei partiti fratelli.

Altri due dibattiti sono in programma: uno sulla situazione economica nel padiglione dell'artigianato e del piccolo commercio e un altro sul tema: «La cultura e lo sviluppo della democrazia oggi in Italia».

Tra le altre iniziative politiche del Festival vanno segnalate le mostre: quella dedicata alla vita di Togliatti, a «l'Unità», ai paesi socialisti, all'Algeria, al Vietnam, alla Resistenza, al Comune e alla Provincia di Bologna.

(A pagina 2 altre notizie).

Decisione imminente

Ferrovie: circa 50 miliardi d'aumento

Colpiti anche gli abbonamenti e le tariffe di seconda classe più che quelle di prima

Il Comitato interministeriale prezzi sta lavorando a pieno ritmo per «evadere» al più presto la pratica dell'aumento delle tariffe ferroviarie. Non che ci siano dubbi, da parte governativa, sulla decisione: è solo la parte tecnica che è in discussione. Nella sostanza, cioè sull'opportunità di riversare 40-50 miliardi di maggiori spese sui costi più popolari — le tariffe — e collettivamente, che si dice di voler combattere — sembra non siano state avanzate obiezioni di fondo, nemmeno dalla delegazione socialista al governo. Quando venne aumentato il prezzo della benzina, e noi sostenemmo che avrebbe avuto ripercussioni sull'intero settore dei trasporti, proprio negli ambienti del PSI si replicò senza distinzioni di classe, giungendo che solo le automobili funzionano a benzina. Ma oggi le FS, nel presentare le «prezzi d'appoggio» al CIP, citano pro-

Il dibattito nel movimento comunista internazionale

Il Promemoria integrale sulla Pravda

Ampio resoconto pubblicato dal «Nepszabadsag» - Il testo riprodotto integralmente anche dalla CTK di Praga

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10 La Pravda, organo centrale del PCUS, ha pubblicato stamattina integralmente il testo del «memorandum» scritto dal compagno Togliatti a Yalta e apparso la settimana scorsa in Italia prima su Rinascita e poi sull'Unità.

Il documento occupa quasi tutta la terza pagina del quotidiano, la cui tiratura giornaliera è di oltre sei milioni di esemplari. Come chiusura, l'organo del PCUS pubblica anche la breve premessa di Luigi Longo nella quale il segretario del PCI definisce il promemoria come «precisa espressione del Partito sui problemi del movimento operaio e comunista internazionale e della sua unità». La Pravda non accompagna la pubblicazione con alcun commento.

Il memorandum di Togliatti entra così, anche attraverso le colonne della Pravda, nella discussione in corso nel movimento operaio sulla opportunità della conferenza internazionale, come prezioso contributo a quella libera battaglia delle idee che Togliatti aveva sempre sostenuto essere necessaria vitale del movimento stesso e del suo costante sviluppo. E' facile comprendere che la pubblicazione integrale del memorandum sulla Pravda è un avvenimento importante per l'opinione pubblica sovietica, oltre che una testimonianza della grande rispetto per la libertà di espressione del compagno Togliatti come dirigente del movimento comunista internazionale e del prestigio acquistato nell'URSS dal PCI sotto la sua guida.

a. p.

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 10. Il Nepszabadsag ha dedicato oggi una intera pagina al promemoria scritto dal compagno Togliatti a Yalta. L'organo del POSU, dopo avere ricordato che il documento è stato pubblicato integralmente dall'Unità e da Rinascita, afferma nella presentazione: «Non secondo noi è necessario farlo conoscere, da una parte come l'ultima dichiarazione postuma di Palmiro Togliatti, grande personalità del movimento operaio italiano e internazionale, e dall'altra come contributo alla discussione in corso in relazione alla conferenza internazionale dei partiti operai e comunisti. E' nota, prosegue il commento del Nepszabadsag, la presa di posizione del POSU su questo argomento. Il Comitato centrale del nostro partito a più riprese ha affermato di appoggiare la proposta della conferenza e di condividere in merito l'atteggiamento e le azioni del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Di seguito pubblichiamo le parti del promemoria che si occupano di quest'ultima per far conoscere ai nostri lettori le diverse opinioni che su que-

A.G. Parodi
(Segue in ultima pagina)

I PREMIATI A VENEZIA

Ad Antonioni il «Leone d'oro» Secondi Pasolini e Kosinzev



VENEZIA — Si è conclusa ieri sera con la premiazione la XXV Mostra internazionale d'arte cinematografica. Il film di Michelangelo Antonioni «Il deserto rosso» ha vinto il «Leone d'oro» di San Marco. La giuria ha ritenuto di assegnare due premi speciali a «Il Vangelo secondo Matteo» di P. P. Pasolini e all'«Amleto» di Grigori Kosinzev. Le Coppe Volpi per le migliori interpretazioni femminili e maschili sono andate alla svedese Harriet Andersson («Amare») e all'inglese Tom Courtenay («Per il Re e per la Patria»). **NELLA FOTO:** Antonioni, Monica Vitti ed altri interpreti del «Deserto rosso» col ministro Corona.

(A pagina 7 i servizi dei nostri inviati)

Inaugurando a Bari la 28ª Fiera del Levante

Moro chiede fiducia e offre garanzie agli industriali

Teorizzato ed esaltato l'orientamento di appoggio ai monopoli della politica economica del centro-sinistra — La programmazione sarà definita in piena intesa con le imprese private — Implicito «no» alle «contropartite» chieste dal PSI

Dal nostro inviato

BARI, 10 Una volta tanto l'on. Aldo Moro non ha pronunciato un discorso «fumoso». Il presidente del Consiglio — inaugurando stamane la 28ª Fiera del Levante — si è espresso esplicitamente agli imprenditori, pronunciando un chiaro e significativo discorso. In sintesi, Moro ha detto che il governo, in materia di politica economica, ha fatto quanto poteva fare: ha compresso i consumi per rastrellare, attraverso inasprimenti fiscali, denaro da mettere a disposizione degli investimenti; cerca di tenere a bada i sindacati; facilita le fusioni tra imprese di grandi dimensioni e vede di buon occhio le intese con i gruppi finanziari stranieri, nonché l'afflusso di capitali esteri in Italia; ha sgravato a favore degli imprenditori 63 miliardi di lire di contributi sociali; ora intende ri-

primo i cordoni della borsa e rilanciare quindi il credito verso gli imprenditori. Gli industriali, ha detto Moro, debbono approfittare di questo momento favorevole per il rilancio degli investimenti, senza nutrire alcuna paura: la domanda con misure di questo spauracchio agitato dalla Confindustria — il governo intende farla con l'accordo del capitale privato. Il discorso di Moro a Bari è stato un rilancio della «operazione fiducia» verso gli industriali e, nello stesso tempo, una specie di teorizzazione — alla vigilia del congresso della Democrazia cristiana — dell'abbandono di quegli spunti che potevano essere scorti nel congresso nazionale democristiano di Napoli del 1962. Ecco i punti salienti del discorso.

1) La situazione economica — secondo Moro — presenta ancora «indubbie difficoltà», ma esistono oggi i mezzi finanziari per rilanciare gli investimenti, riaprendo i rubinetti del credito senza eccitare di nuovo il processo inflazionistico.

2) Questi mezzi finanziari nuovi il governo se li è procurati con la politica congiunturale, ossia riducendo la domanda con misure di restrizioni creditizie, di inasprimento delle tasse sui consumi, di limitazione delle vendite a rate. Ciò lo abbiamo fatto — ha detto Moro — «con notevole sacrificio del massimo consenso delle masse popolari», ma, ha proseguito testualmente Moro, «non diversamente si comportarono in Inghilterra i laburisti nel 1947 e nel 1951».

3) Il riflesso delle miserie congiunturali è pesante per il livello dei consumi ma esistono altre conseguenze. E qui Moro ha elencato numerose cifre a testimonianza che durante la congiuntura il capitale privato ha potuto fruire di massicci apporti fi-

Un CC. ferito - Forse si trattava degli autori dell'attentato dell'altra sera in cui sei militi sono rimasti feriti - I funerali di Amplatz trasformati in una impressionante manifestazione politica

Dal nostro inviato

BOLZANO, 10.

La misteriosa morte di Amplatz ha scatenato una nuova serie di violenze ed attentati in Val Pusteria. In questa attività dei terroristi uno scontro in pieno giorno ha provocato il ferimento grave di un carabiniere portando così a 7 il totale dei feriti nelle ultime 24 ore.

Nelle linee generali i fatti possono essere ricostruiti in questo modo: verso le 12,30 una pattuglia del settimo battaglione di carabinieri perlustrava i dintorni di Gais non lontano da Anterselva dove una mina ha distrutto ieri notte una camionetta con sei militi a bordo, ferendone seriamente uno e più leggermente gli altri. Sperando che gli autori del colpo fossero ancora «indivisi», i quattro militi della pattuglia salivano sotto il sole lungo la strada di montagna che proviene dal castello di Kolburg e passa attraverso un fitto bosco e una ampia radura. Proprio qui, da una baita in mezzo al prato, è partita una improvvisa sventagliata di mitra che ha abbattuto il carabiniere ventenne Salvatore Patonitzi, colpito alle gambe e all'addome. Gli altri, gettatisi a terra, hanno risposto scaricando le armi, mentre due terroristi — usciti dalla baita — si allontanavano di corsa verso l'alto coprendosi con un fuoco violentissimo. A quanto pare (qui i testimoni si contraddicono) le due camionette si sono scontrate, e le due pattuglie si sono accese. Gli estremisti avrebbero segnalato l'attacco e invocato rinforzo suonando la campana della chiesa (o forse un grosso campanaccio) e provocando così un contrattacco e le violenze che ora si svolgono nella zona. La zona si è rapidamente coperta di alpini carabiniere, finanzieri, che con cani e elicotteri, hanno dato inizio a una battuta che, mentre scriviamo, è ancora in corso. Il disgraziato Patonitzi è portato immediatamente all'ospedale di Brunico, dove ora in gravi condizioni con una prognosi di novanta giorni.

All'ospedale è morto, qualche ora dopo, l'alpino Silvano Rizzotti (di Trento, 22 anni), ucciso fuori strada con la sua camionetta. Si è trattato però di un incidente stradale e non — come si pensava in un primo momento — di un nuovo attentato.

Mentre questi fatti si svolgevano in Val Pusteria, a Bolzano si aveva notizia dei funerali di Amplatz, un fatto di altra natura, ma politicamente ancor più grave: la trasformazione delle esequie in una impressionante manifestazione di protesta. Fuori dal cimitero, gli «schutzen», nei loro colori verde e rosso, davano un po' nel «colore locale», oltretutto spruzzando a pugnoli, alla fine, con gli agenti di polizia. Ma la folla cupa che grima «viali tra le tombe non aveva nulla di «pittorresco». Per oltre un'ora la gente è sfilata, comparsa, spruzzando la bara di acqua santa, segnanodi, e, spesso, asciugandosi furtivamente gli occhi.

C'erano migliaia di persone di tutte le categorie e l'enorme silenzio di questa massa era ancora più sorprendente.

Ale 15, quando gli amici del **Rubens Todeschi**
(Segue in ultima pagina)

(Segue a pagina 3)

LA TRASMISSIONE DI «TRIBUNA POLITICA» DI IERI SERA



BATTUTA PER BATTUTA IL DIALOGO TRA LONGO E OTTO GIORNALISTI

(Dalla prima pagina)

re i modi migliori per neutralizzarla e superarla. Noi pensiamo che nelle attuali condizioni internazionali è più che mai necessaria la unità del movimento comunista, ma oggi non vi può essere unità che nella differenziazione ed essa non può conseguirsi che attraverso il confronto delle esperienze ed un franco ed onesto dibattito.

Abbiamo pubblicato lo scritto del compagno Longo per rendere omaggio alla sua memoria ed anche per indicare un concreto terreno di discussione, offrendo così alla mediazione dei partiti fratelli la nostra posizione e le nostre preoccupazioni.

E' presente a tutti voi, cari ascoltatori, la situazione che si è venuta creando in Italia: la carovita è in costante aumento, sono in corso licenziamenti e riduzioni di orari di lavoro, si assottigliano sempre più i mezzi a disposizione delle famiglie lavoratrici. Impressionano le umili richieste che tanti modesti teleascoltatori mi hanno pregato di portare a questa «Tribuna politica»: aumento immediato delle pensioni, provvedimenti a favore degli ex-combattenti della guerra 1915-18, rapida soluzione delle pratiche di pensione, garanzia della casa e fitti adeguati alle retribuzioni. Sono queste umili richieste che danno rilievo alla drammaticità delle condizioni di esistenza delle grandi masse popolari italiane e alla arretratezza delle nostre strutture sociali ed economiche. E' ormai evidente il fallimento del centro-sinistra, che diceva di proporsi il superamento di questa arretratezza.

L'attuale governo Moro non ha la forza di fare una politica riformatrice e molti dei suoi componenti non hanno nemmeno la volontà di fare queste cose. Le cosiddette misure anticongiunturali puntano soprattutto sui bassi salari e sulla riduzione della spesa pubblica. Non è certo in questo modo che si può incrementare lo sviluppo produttivo. Non si dimentichi che le retribuzioni dei lavoratori italiani sono tra le più basse dei paesi capitalisti europei. Stipende che in queste condizioni il governo di centro-sinistra faccia corale richieste dei padroni e chieda nuovi sacrifici ai lavoratori.

Comprendiamo, come ha detto l'onorevole De Martino, quanto sia duro e ingrato per il partito socialista richiedere ai lavoratori dei sacrifici; si potrebbero anche comprendere simili richieste qualora i sacrifici rispondessero veramente a superiori esigenze. Ma non è questo il caso. Noi ci opponiamo alla politica anticongiunturale del governo e affermiamo la necessità di una diversa azione economica che abbia come assai l'autonomia dello sviluppo della lotta contrattuale, l'affermazione dei diritti e delle libertà sindacali operaie, l'opposizione ai licenziamenti, l'adeguamento dei salari al carovita, l'aumento immediato delle pensioni e l'intervento dello Stato e dei Comuni per assicurare la casa, la scuola, l'assistenza sanitaria a tutti.

L'impotenza del governo Moro deriva anche dal fatto che le forze di destra, che sono dentro e fuori del governo, tendono con tutti i mezzi a logorare la consistenza e l'unità delle forze di sinistra e dello stesso partito socialista. Questo ha pagato, con la cessione, l'accettazione delle condizioni poste dalla Democrazia cristiana per la collaborazione governativa; ha visto poi sorgere nelle proprie file una nuova opposizione e lo sfaldamento della sua stessa maggioranza, per avere seguito la Democrazia cristiana nella involuzione conservatrice.

Questi fatti dimostrano che non si può avviare una reale politica di rinnovamento senza una rottura

con le forze che rappresentano il capitale monopolistico, senza l'unità di tutte le forze operaie e democratiche, senza un nuovo rapporto con i comunisti. Se manca l'appoggio dei comunisti, in ogni maggioranza prevarranno sempre le forze conservatrici. Noi non poniamo in questo momento il problema di una nostra partecipazione al governo, ma consideriamo urgente e necessaria la fine di ogni delimitazione a sinistra e di ogni forma di anticommunismo. Senza l'apporto comunista non può essere né elaborato né attuato nessun programma di riforme. Non è vero, come pretendono i compagni socialisti, che non si può fare altro oggi che accettare le pretese dei gruppi dirigenti democristiani: esistono oggi le condizioni per imporre alla Democrazia cristiana non solo alcune correzioni marginali della sua politica conservatrice ma una reale svolta politica e programmatica.

Di fronte alla gravità della situazione del paese e alla inattività dell'azione governativa, si allarga la coscienza della necessità di un impegno comune, di una nuova maggioranza democratica, per dare un nuovo corso alla politica italiana. Per questo, debbono essere stabiliti nuovi rapporti ed una nuova dialettica fra tutte le forze di sinistra.

Vi sono fra noi, i compagni del PSUP, i compagni socialisti ed altre correnti democratiche, che differenziano su molte questioni, ma vi sono anche molti problemi per la cui soluzione ci muoviamo nella stessa direzione. In particolare ci rivolgiamo alle masse popolari influenzate dalla Democrazia cristiana, e le invitiamo a superare le assurde barriere che finora le hanno tenute lontane dai lavoratori comunisti. Sappiano le masse cattoliche che noi da tempo consideriamo superato il vecchio anticlericalismo e riteniamo non giusto considerare la religione semplicemente come uno strumento di cui si avvalgono le classi conservatrici. Noi pensiamo che da una sincera coscienza religiosa possano venire preziosi contributi alla lotta contro il carattere oppressivo e disumano della società capitalistica, alla lotta per la pace e contro il pericolo di guerra particolarmente acuto in questo momento.

Già oggi, in molti cattolici, è in atto una conciliazione tra la loro attaccamento alla fede e l'adesione alle lotte e agli ideali del partito comunista. Già durante la Resistenza e la Costituzione si realizzarono incontri e collaborazioni tra comunisti e cattolici, che non furono né banali né esterni, come ha riconosciuto lo stesso onorevole Dossetti. Perché incontri e collaborazioni non si possono realizzare anche oggi per la costruzione di una società liberata dalla guerra, dall'ingiustizia e dallo sfruttamento? Per tutte queste questioni noi faremo appello all'intera e alla collaborazione fra tutte le forze operaie, popolari e democratiche. Non chiederemo, per queste collaborazioni, nessuna identificazione ideologica, politica o organizzativa col nostro partito. Apprezzeremo solo il contributo che ciascuno darà alla grande azione di rinnovamento e di moralizzazione che noi intendiamo portare avanti. Per questo, noi chiediamo agli italiani, nelle prossime elezioni amministrative, un consenso ancora più grande di quello che il nostro partito ha ottenuto il 28 aprile.

Dopo la relazione il «moderatore» Jacobelli ha aperto il dibattito dando la parola per primo a Federico Orlando, editore della «Tribuna», settimanale ufficiale del Partito liberale.

ORLANDO — Prospettando la possibilità che un giorno l'Italia sia governata

da forze «autenticamente liberali» chiede al compagno Longo se egli ritenga che i comunisti avranno allora qualche possibilità di vincere il duello finale col liberalismo.

LONGO — Noi, evidentemente, abbiamo fiducia nella nostra politica e nella nostra azione. Quindi crediamo che anche in Italia, sulla linea indicata dal compagno Togliatti e che noi intendiamo proseguire, sarà possibile, per una via democratica e italiana, non solo vincere e superare le posizioni del partito liberale, ma avanzare verso il socialismo che è l'obiettivo della nostra azione ideologica e politica.

ORLANDO — Replicando domanda se Longo ritenga veramente che le posizioni del socialismo siano sul piano morale, sociale e spirituale in genere, superiori alle posizioni del liberalismo occidentale.

LONGO — Senza dubbio, perché nei paesi occidentali, dove prevalgono le forze del liberalismo, vediamo che continua ad esistere lo sfruttamento capitalistico; anzi c'è un processo di concentrazione monopolistica che riduce sempre di più le libertà democratiche, le libertà popolari che esistevano ed, in parte, esistono ancora in questi paesi. Noi siamo per l'obiettivo socialista, perché consideriamo che il socialismo è una forma superiore di civiltà, di libertà e di progresso.

Jacobelli ha dato poi la parola a Francesco D'Amato, editore del «Piccolo», quotidiano di Trieste.

D'AMATO — Domanda quale è il giudizio del PCI sul memorandum di Londra che, secondo recenti affermazioni dello stesso maresciallo Tito, avrebbe portato alla annessione definitiva da parte jugoslava della così detta «zona B».

LONGO — Noi riteniamo che quel memorandum dia una soluzione ai problemi e alle difficoltà che esistevano fra l'Italia e la vicina Jugoslavia.

D'AMATO — Allora lei, praticamente, riconosce la validità dell'opinione del maresciallo Tito. La zona B è definitivamente annessa da parte jugoslava.

LONGO — Il memorandum non è ancora stato portato in discussione nel nostro Parlamento. Sta al partito dirigente della maggioranza di porre questa problematica. Le eventuali osservazioni e giudizi potranno essere espressi in quella occasione. Ma io considero l'importanza del memorandum soprattutto da questo punto di vista: che esso ha risolto problemi difficili, divergenze pericolose nei rapporti tra Italia e Jugoslavia.

La parola era poi a Nerino Rossi, vice direttore del «Popolo».

ROSSI — Osserva che Togliatti, parlando della coscienza religiosa, si limita a osservare che bisogna affrontare questo problema in un modo diverso che nel passato, ma sempre al fine di un superamento della religiosità. Domanda quale è questo modo nuovo al quale Togliatti si riferisce.

LONGO — Il modo migliore di superare la coscienza religiosa, come ha scritto il compagno Togliatti in evidente polemica con orientamenti che esistono ancora in partiti comunisti di altri paesi e negli stessi partiti comunisti dei paesi socialisti, è quello di considerare, come noi consideriamo, la religione non semplicemente come lo strumento di cui si avvalgono le classi conservatrici. Noi comunisti italiani pensiamo, come ho già detto nella introduzione, che anche da una coscienza religiosa sincera, sentita, possano venire contributi alla lotta che costituisce l'asse di tutta la nostra attività, alla lotta contro il potere oppressivo e disumano della

società capitalistica. E' evidente che noi, combattendo per un ideale che consideriamo superiore, per il socialismo, seguendo gli insegnamenti del marxismo, riteniamo che in questa lotta, che deve essere una lotta democratica di libero confronto delle opinioni, delle ideologie, delle filosofie, la nostra ideologia, il nostro sistema sociale prevarranno sulle altre ideologie e sulle altre filosofie. Ma pensiamo che questa lotta deve essere condotta democraticamente, nel libero confronto delle ideologie, delle azioni politiche, senza ricorrere a nessuna coercizione delle idee filosofiche, politiche o religiose che possano esistere, pronunciarsi ed essere difese in una società quale noi la pensiamo.

ROSSI — Sostiene che superare la coscienza religiosa significa «cristianizzare un paese» e che comunque non c'è possibilità di coesistenza fra religione e comunismo. Solo quando le loro posizioni sono ascoltate pubblicamente (come è il caso delle conferenze-stampa) i comunisti parlano di «rispetto» della religione.

E' il turno del compagno Aldo Quaglio, editore dell'«Avanti!».

QUAGLIO — Il maresciallo di Tito ha posto ai comunisti italiani problemi — autonomia dalle centrali internazionali, democratizzazione del movimento, cause dello stalinismo — che il PSI ha portato avanti concretamente, sviluppando la sua politica di autonomia. Domanda perché i comunisti continuano ad attaccare questa politica pur riconoscendola giusta.

LONGO — Noi comunisti muoviamo critiche, e anche severe, all'azione del Partito socialista, pur riconoscendo che ad esso ci legano profondi interessi comuni e il comune obiettivo del socialismo. Del Partito socialista criticiamo soprattutto che, nella azione di ricerca autonoma di una sua politica, rinuncia spesso a quelli che sono, e sono stati anche nel passato, gli elementi fondamentali ed essenziali di una politica socialista. Abbiamo molte critiche da fare, nell'attuale momento, all'azione politica del PSI, azione politica che credo sarebbe azzeccata considerare come pianificata, questa azione influenzata da altri movimenti, come pienamente autonoma soprattutto dalle imposizioni e dalle richieste della Democrazia cristiana con cui il Partito socialista collabora. Noi — il compagno Togliatti l'ha affermato nella sua memoria — consideriamo la nostra funzione di Partito comunista in rapporto agli altri partiti come una funzione che deve portare il nostro contributo italiano, sulla base delle nostre esperienze, alla elaborazione di una azione e di una politica generale. Per questo consideriamo anche nostro dovere stimolare quegli elementi che possano accelerare la marcia verso una maggiore democrazia nei paesi socialisti, dove — il compagno Togliatti l'ha rilevato — pensiamo che non sia necessario né utile mantenere ancora certe limitazioni a certe forme delle libertà. Crediamo che oggi è possibile superare questa situazione, questa limitazione, questi che noi consideriamo errori. Sullo stalinismo le discussioni sono ancora in corso. E' evidente che i comunisti italiani pongono alcune questioni a se stessi e le pongono in primo luogo ai compagni dell'Unione Sovietica. E' necessario approfondire lo studio dello stalinismo, delle cause, oggettive e soggettive, che l'hanno provocato o che l'hanno reso possibile. Lei comprenderà che approfondire questo problema non è cosa di poco conto, non è cosa che possa fare un solo partito, ma è un'azione che dovrà essere affidata agli studi, alle indagini, alle ricerche di tutti i partiti e, di

rei, di tutti gli studiosi dei fenomeni politici.

QUAGLIO — Risponde d'essere in gran parte d'accordo con le cose dette da Longo nell'ultima parte. Ma chiede di nuovo come si concilia, per lo meno formalmente, la politica odierna dei comunisti italiani, che persegue obiettivi che i socialisti hanno già posto da tempo con le critiche che il Partito comunista ha mosso e continua a muovere al Partito socialista.

LONGO — Sì, è vero che i compagni socialisti hanno mosso critiche allo stalinismo. Anche noi comunisti abbiamo mosso critiche e ne muoviamo allo stalinismo, anzi lo respingiamo; però le nostre critiche non coincidono con le critiche dei socialisti. Noi non condividiamo le critiche mosse dal Partito socialista e non condividiamo, in particolare, le conseguenze che da queste critiche esso ha tratto fino ad indebolire — adoperando un termine attenuato — quella che era l'unità del movimento operaio, ad indebolire l'unità con il Partito comunista italiano. Sono conseguenze che non vanno nel senso di un rafforzamento del movimento socialista, del movimento operaio in genere, ma vanno nel senso — ripeto — di indebolirlo, indebolendo la sua unità.

E' la volta poi di Vittorio Citterich, editore di «L'Avvenire d'Italia».

CITTERICH — In realtà Togliatti nel suo promemoria critica Krusiov con gli argomenti dei comunisti cinesi. Sostiene cioè che obiettivo principale di tutto il mondo comunista è la lotta contro il mondo occidentale, definito il nemico comune. Citterich domanda come mai è stato pubblicato questo documento da cui risulta che il Partito comunista italiano è contro la coesistenza pacifica e la distensione internazionale.

LONGO — Il Partito comunista italiano ha sempre approvato la politica dell'Unione Sovietica per la pace e per la coesistenza pacifica. Noi comunisti, è vero, riconosciamo la necessità di opporre alle forze imperialistiche un fronte, il più largo possibile, che partendo dagli operai e dai lavoratori raggiunga tutti i democratici. In questa lotta pensiamo evidentemente di superare il regime capitalistico, di riuscire a realizzare questa larga unità che è anche condizione per respingere le tesi dei compagni cinesi sul problema della guerra e della pacifica coesistenza e che è anche condizione per vincere, sul terreno della azione popolare democratica di massa, le mire, i disegni, le azioni dei gruppi imperialistici, i quali mirano a fondere nuovi contrasti da cui possono uscire nuove guerre.

CITTERICH — Il panorama che risulta dalla memoria di Togliatti coincide con il panorama che presentano i cinesi attaccando Krusiov. L'analisi della situazione è pessimistica quanto lo è quella dei cinesi.

LONGO — Ma le soluzioni che noi prospettiamo per la lotta sono diverse. E' la volta di Romolo Mangione, direttore del settimanale «Socialismo democratico».

MANGIONE — Cita una frase del compagno Krusiov a proposito della produttività e dell'aumento dei salari e chiede ricordando le critiche del compagno Longo al governo per la sua pretesa di subordinare i livelli salariali ai livelli di produttività se Longo sia d'accordo con le tesi di Krusiov che l'aumento dei salari deve procedere di pari passo con l'aumento della produttività.

LONGO — Sono d'accordo con le parole del compagno Krusiov, perché quelle parole si inseriscono nella realtà sovietica, dove non si pone il problema dello sfruttamento, e quindi dei sopraprofiti monopolistici e della concentrazione monopolistica. Noi diciamo che non accettiamo una subordinazione dei sindacati, e quindi dei salari, al livello della produttività, perché la produttività in un regime capitalistico non è una costante, è una variabile. E' una variabile che risulta anche dalla lotta delle masse operaie e delle masse lavoratrici. Del resto tutta la storia del nostro ultimo secolo ci mostra che gli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lottato per migliorare le condizioni di lavoro, e che con la loro lotta hanno spinto gli stessi gruppi borghesi, gli stessi gruppi capitalisti a portare quegli ammodernamenti che hanno reso poi possibile di soddisfare le richieste degli studiosi più seri almeno lo riconoscono — che se si sono superate in Italia certe situazioni di arretratezza, certe condizioni di miseria e di indigenza, questo è avvenuto grazie proprio alla lotta delle organizzazioni sindacali, che hanno lott

rassegna internazionale

Shastri e il Kerala

Il parlamento dello Stato del Kerala è stato sciolto ieri dal presidente indiano Radhakrishnan, su consiglio del primo ministro Shastri, il quale ha ripetuto così, a pochi anni di distanza, una iniziativa che fu tra le più criticate e criticabili del suo predecessore, Nehru. La differenza tra le due iniziative, infatti, è esigua: Nehru aveva destituito il governo, e ne aveva formato uno nuovo, composto da comunisti e per lo più di sinistra, perché l'opposizione minoritaria lo aveva preteso con grande clamore. Stavolta il governo era composto da uomini del partito del Congresso, ed è stato messo in minoranza dal parlamento: per cui Shastri è intervenuto sciogliendo l'Assemblea democraticamente eletta, e decidendo che lo Stato venga ora diretto dal governatore Raman Sankar, cioè da un uomo di quello stesso partito del Congresso, che il parlamento ora sciolto aveva sconfitto.

Il metodo seguito dal governo centrale per risolvere la crisi è assai meno che ortodosso. E, soprattutto, ha il grande difetto di non risolvere né i problemi cui il Kerala, in particolare, si trova di fronte né quelli cui, più in generale, Shastri dovrebbe fornire una soluzione a breve scadenza.

Il governo del Kerala è caduto, infatti, al termine di un dibattito in cui i problemi della corruzione e della cattiva amministrazione erano stati denunciati da tutte le forze politiche di opposizione. E Shastri, a Nuova Delhi, si trova di fronte allo stesso problema per quanto riguarda tutto il paese: resa già drammatica dalla carestia che si è creata in numerosi Stati, dalla fame di milioni di persone, la situazione politica è diventata, infatti, addirittura esplosiva in seguito all'assassinio di H.M. Sanyal, procuratore erariale generale, cioè della più alta personalità della magistratura indiana dopo il ministro della giustizia. Sanyal era impegnato in una inchiesta sulla corruzione nel mondo pubblico, su casi di evasione fiscale, su cui risultavano coinvolti personaggi altolocati. Era stato anche l'ispi-

ratore di recenti incursioni poliziesche in case di personaggi molto noti e molto ricchi, cui aveva fatto sequestrare vari milioni di rupie in contanti: fu una misura che molti giudicarono più che altro demagogica e propagandistica, poiché non toccava il fondo del problema. Ma tutto ciò aveva dato indubbiamente fastidio a molti, tanto che la versione secondo cui Sanyal sarebbe stato vittima di ladri occasionali è precipitata bellamente nel ridicolo. La casa del procuratore si trova infatti in una zona dalla quale i ladri si tengono certamente lontani: a poche decine di metri da quella del primo ministro e di altri membri del governo, e quindi vigilata da tanti poliziotti che solo chi aveva un incentivo colossale poteva affrontare il rischio (per esempio, far sparire prove che Sanyal avesse raccolto nel corso della sua inchiesta).

Questo è stato detto pubblicamente, ieri, da parecchi deputati al parlamento indiano. E quando il ministro degli interni, Nanda, si è levato per respingere quelle che egli ha definito «insinuazioni», si è trovato di fronte ad un tale fuoco di sbarramento di domande e di accuse che ha dovuto rapidamente ammettere che «il governo non ha idee precise sul movente dell'assassinio», dato che l'inchiesta è ancora in corso.

L'irritazione di Nanda è dovuta, probabilmente, meno alla sostanza delle accuse, e più al momento in cui esse sono state fatte. La settimana prossima, infatti, il governo dovrà affrontare un dibattito, in cui è in gioco la questione di fiducia, sui problemi della corruzione, dei favoritismi, e del modo col quale Shastri ha affrontato i problemi della carestia, della speculazione, del rapido aumento del costo della vita e della fame. E' vero, il partito del congresso ha la maggioranza assoluta, e teoricamente dovrebbe superare la prova: ma i problemi che si sono accumulati sono tali, e le forze e gli interessi che confluiscono nel partito del Congresso sono tanti, che ci si può ben spiegare l'ansia con la quale il governo attende questa prova.

E. S. A.

Addis Abeba

L'OUA tenta una mediazione nel Congo

ADDIS ABEBA, 10. La conferenza della Organizzazione per l'Unità dell'Africa ha concluso ieri sera i lavori della sessione speciale tenuta per i problemi del Congo, con una risoluzione e una serie di decisioni che, secondo quanto è evidente, il frutto di un compromesso — tentato tuttavia una mediazione autonoma e affermano l'autorità dell'Organizzazione.

Ciò che è stato, in pratica, accettato dalla Organizzazione — fatto certo non gradito alle forze più avanzate e progressiste dell'Africa — è una condizione di riconoscimento della piena autorità di questo organismo, in una inchiesta sulla situazione del Congo e sulla sua azione politica, rinunciando tanto all'aiuto dei «volontari» o «mercantari» sudafriani, bianchi, che all'appoggio di potenze estranee all'Africa. Nessun aiuto militare gli sarà d'altra parte fornito dalla OUA, come veniva sol-

lecitato da alcuni dei governi membri, i quali si sono astenuti dalla votazione sulla risoluzione, e che costituiscono notoriamente l'ala destra dello schieramento africano: Senegal, Nigeria, Liberia, Sierra Leone, Togo, il Madagascar, ancora più a destra, non ha nemmeno partecipato alla seduta conclusiva. A favore della mozione hanno invece votato i ministri dei governi africani più progressisti, come Ghana, Kenia, Zambia, RAU, Algeria.

La risoluzione approvata consta di sei punti. Nel primo il Consiglio dei ministri della OUA invita il governo del Congo a una controparte di nessun medesimo può stabilire, — afferma il dottor Warren — se una persona sia caduta in acqua da sola o vi sia stata sospinta».

Henry Gore

Atroce delitto nel Mississippi

Negro quattordicenne affogato dai razzisti

Il medico legale parla di incidente, ma alcuni negri hanno visto i rapitori mentre si impadronivano della vittima

Nostro servizio

PECKENS (Mississippi), 10. Il cadavere di un giovanissimo militante antirazzista, il quattordicenne Henry Orsby, è stato trovato incagliato fra le tante acquedotti nella corrente del fiume Big Black.

Il Congresso per l'uguaglianza razziale, cui il ragazzo apparteneva, afferma che si tratta di un nuovo delitto, dettato da odio razziale.

Alcuni cittadini negri avevano segnalato infatti sabato sera a rappresentanti del movimento antirazzista che alcuni bianchi avevano circondato l'Orsby mentre passeggiava per strada e a viva forza lo avevano fatto salire su una camionetta, che si era allontanata velocemente verso la campagna. Da allora, i familiari di Henry Orsby non hanno più rivisto il ragazzo: domenica, essi hanno avvertito le autorità locali e l'ufficio di Nuova Orleans dell'FBI.

Il corpo del giovane militante antirazzista (che peraltro non aveva mai partecipato ad alcuna manifestazione antirazzista) è stato scoperto da un coltivatore negro che stava percorrendo il vittuato alato del Big Black River per recarsi in paese a fare acquisti. Lo sceriffo di Peckens, accorso con due suoi uomini, ha provveduto a far recuperare il cadavere, che una camionetta ha portato all'obitorio per la necropsia. Il cadavere, a quanto assicurano anche cittadini di colore che hanno potuto vederlo, non presentava segni evidenti di violenza, ma si sa che Henry non sapeva nuotare e pertanto non era necessario ricorrere, per ucciderlo, a percosse e sevizie.

Per l'inchiesta razziale nello stato del Mississippi l'evidenza dei fatti è tale che non si può non affermare l'esistenza di un preciso rapporto di causa ed effetto tra il rapimento del ragazzo e la sua morte. Ciò, anche se il medico legale incaricato della autopsia — un sanitario che non ha mai nascosto le sue idee «segregazioniste» — ha steso una perizia nella quale si afferma che Henry Orsby è «decaduto per annegamento in seguito ad accidentale caduta in acqua».

Nonostante la dichiarazione peritale, gli agenti del Federal Bureau of Investigation hanno aperto una inchiesta onde accertare «se i negri che affermano di aver visto rapire Henry Orsby abbiano detto il vero» e per giungere a stabilire in base a quali risultanze necropsiche il medico legale si sia espresso. George Raymond, portavoce del Congresso per l'uguaglianza razziale, ha dichiarato in merito a questo episodio: «E' vero che Henry Orsby non sapeva nuotare, ma come può un perito settore stabilire l'identità di un annegamento? La mancanza di segni di lotta non basta, perché quattro uomini, o anche due, possono benissimo gettare in acqua un ragazzo senza provocargli lesioni o contusioni o altri segni di violenza».

Dello stesso parere è il dottor Chester S. Warren, che il Congresso per l'uguaglianza razziale ha incaricato di effettuare una controparte di nessun medesimo può stabilire, — afferma il dottor Warren — se una persona sia caduta in acqua da sola o vi sia stata sospinta».

Henry Gore

Il «Dora» avanza a 190 Km. l'ora



JACKSONVILLE — L'uragano «Dora» continua la sua marcia disastrosa lungo la costa americana del sud-est: una lieve deviazione trattiene ancora il suo «occhio» al largo delle spiagge della Florida, ma i venti periferici che gli fanno da corteo sono sufficienti a provocare danni gravissimi. Vaste porzioni di spiaggia sono state letteralmente rase via da una gigantesca marea sollevata a venti che raggiungono i 190 chilometri orari di velocità. Per ora, dopo aver devastato la cittadina di St. Augustine, la più antica degli Stati Uniti, il «Dora» si è abbattuto su Jacksonville, distruggendo linee elettriche e telefoniche, abbattendo alberi e provocando danni per ora incalcolabili. Nella telefoto: La spiaggia di St. Augustine devastata dall'uragano.

Washington: conferenza stampa di Rusk

Consultazioni su Cipro negli USA e in Europa

Richiamati per un colloquio gli ambasciatori ad Atene e Ankara - Taylor rientra a Saigon

WASHINGTON, 10. Il segretario di Stato americano Dean Rusk ha risposto oggi, nel corso di una conferenza stampa, a domande concernenti vari problemi di politica estera, e in particolare quelli relativi alla zona in cui gli Stati Uniti sono più direttamente e apertamente impegnati, come il Viet Nam e Cipro. Rusk ha fatto anche una dichiarazione di carattere generale e di principio, in polemica con il senatore Goldwater, candidato repubblicano alla presidenza. Rusk ha detto che le affermazioni di Goldwater in politica estera riflettono «una fondamentale incomprendenza» delle responsabilità che gravano su un presidente degli

Stati Uniti in rapporto alle questioni della guerra e della pace. Il segretario di Stato ha osservato che nelle precedenti campagne elettorali non era mai stata messa in discussione la linea generale della politica estera degli Stati Uniti, cui la responsabilità si considerava divisa fra i due grandi partiti. Proprio oggi invece Goldwater, aprendo la campagna elettorale a Seattle, ha rinnovato contro la politica estera della amministrazione Kennedy-Johnson, la violenta requisitoria ispirata ai noti motivi ultranzisti.

Sugli specifici impegni internazionali degli Stati Uniti Rusk ha risposto che, domani, a Viet Nam, egli si è limitato ad affermare che non esistono prospettive di negoziati proficui. Ha invece riconosciuto una certa importanza ai colloqui in corso a Parigi fra i tre principali partiti della guerra del Vietnam. Ha aggiunto che gli sembra grave anche la situazione della Malesia, dove gli Stati Uniti tuttavia non sono direttamente impegnati.

Quanto al Cipro, il segretario di Stato ha annunciato il richiamo degli ambasciatori USA ad Atene (Babouisse) e ad Ankara (Hare) per consultazioni. Si è poi appreso che i due ambasciatori giungeranno domani a Washington, e avranno un colloquio con Dean Acheson, il cui tentativo di conciliare turchi e greci a spese dell'indipendenza di Cipro è fallito, a Ginevra, la settimana scorsa. Ufficialmente però tale tentativo non è stato abbandonato, e Rusk ha ripetuto oggi che gli Stati Uniti si considerano sempre quali mediatori di una eventuale soluzione. Il Dipartimento di Stato ha poi confermato informazioni relative al fatto che varie consultazioni sono attualmente in corso in un certo numero di capitali occidentali, per iniziativa degli Stati Uniti, sul problema della Malesia. Rusk ha detto che la sicurezza si riunirà per ascoltare le lagnanze presentate sia dalla Grecia sia dalla Turchia, ma non sembra che decisioni o novità sostanziali possano derivare.

Contro la rottura con Cuba

Una folla di studenti protesta a Montevideo

MONTevideo, 10. Studenti e polizia si sono scontrati ieri per le vie di Montevideo durante una manifestazione di protesta contro la rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Uruguay e Cuba. La polizia ha attaccato la folla degli studenti, che manifestava presso l'Università, con bombe lacrimogene e fucilazione, e ha arrestato numerosi manifestanti.

E' questa la seconda manifestazione di protesta che abbia luogo a Montevideo nelle ultime 24 ore.

La decisione del governo di Montevideo di rompere le relazioni diplomatiche con l'Avana, di allinearsi al blocco economico e di impegnarsi nelle manovre anti-cubane dell'OSA ha suscitato sdegno ed allarme nei più diversi settori dell'opinione pubblica.

Senatori e deputati del Fronte di Izquierda de Liberación e comunisti hanno denunciato nel gesto del governo il primo passo sulla via

RAU

Ali Sabri in visita a Mosca

MOSCA, 10. E' stato annunciato a Mosca che il primo ministro della Repubblica araba unita, Ali Sabri, arriverà il 15 settembre nell'Unione Sovietica.

Durante la sua visita nella RAU, Nikita Krusciov aveva invitato Ali Sabri a visitare l'URSS.

Promemoria

sto tema si sono andate delineando e manifestando.

Il riassunto che il Nepszabadsag fa del promemoria del compagno Togliatti, per la verità, pur insistendo in modo particolare sulle posizioni in esso contenute circa la polemica con i cinesi — di cui riporta anche il giudizio sul modo come è stata e come viene condotta — non trascura alcuna parte. Integrati sono anche i brani nei quali Togliatti si occupa del rapporto tra i comunisti e la cultura e in genere tra i comunisti e le correnti ideologiche del mondo moderno. Anche per quanto concerne l'unità del movimento comunista e operaio internazionale, nel rispetto delle specifiche soluzioni che ogni partito è chiamato a trovare nel paese in cui opera, sono riportate larghe citazioni del testo originale.

L'organo del POSU, infine, pubblica la parte del promemoria riguardante alcuni problemi del mondo socialista, e in particolare quelli riferenti alla lentezza e alle resistenze che ancora s'incontrano nell'attuazione di una vita pienamente democratica sulla base dei principi leninisti. Il riassunto dell'organo del POSU conclude con l'invito del compagno Togliatti ai paesi socialisti a guardare con coraggio e con spirito critico in avanti per accelerare la costruzione del socialismo e rafforzare l'unità del movimento operaio e comunista mondiale.

Si ha notizia che il testo del promemoria del compagno Togliatti sarà pubblicato integralmente sulle riviste di partito e ideologiche ungheresi.

PRAGA, 10.

L'agenzia di stampa cecoslovacca CTK pubblica questa sera il testo integrale del promemoria del compagno Togliatti. La pubblicazione sulla stampa cecoslovacca è prevista per domani.

VIENNA, 10.

La rivista teorica del Partito comunista austriaco, *Weg und Ziel*, pubblica integralmente nel suo ultimo numero il testo del «promemoria» di Togliatti sui problemi dell'unità del movimento operaio internazionale.

Dal nostro inviato

PARIGI, 10. Il «memorandum» di Togliatti è ancora una volta al centro del dibattito politico, dalla patria italiana.

Era difficile restare indifferenti davanti a questo spettacolo in cui apparivano singolarmente tutti gli elementi della situazione dell'Alto Adige. La folla che protestava con la sua presenza, contro i sistemi polizieschi a tempo illegali e sciocchi. E c'erano i poliziotti, disseminati a decine tutto attorno, che ammiravano la maestà della polizia, i loro superiori, e vi erano anche i neonazisti del Deutsche Partei che, coi nostri missini, sono responsabili delle violenze, del nazionalismo sfrenato, dell'incomprensione tra gente di lingua diversa. Quando costoro hanno annunciato la loro criminale solidarietà, qualche morio di dissenso vi è stato qua e là. Anche in questa folla era chi si rendeva conto che i nazisti, e quanto si dicevano, erano responsabili della sua morte quanto coloro che lo avevano colpito nel sonno. Ma è certo che questa folla non sarebbe stata così numerosa se non fosse stata guidata da un uomo che ha saputo, con la sua parola, ignorare fino ad oggi l'esistenza di questo documento, e non aveva mai avuto occasione di vedere esposti così grande franchezza i problemi attuali del movimento comunista, e soprattutto l'opinione che si fanno dell'URSS gli amici più chiari e veggenti. Numerosi, in ogni caso sono gli osservatori che affermavano a Mosca che l'affare sarebbe stato semplicemente ignorato.

Secondo il commentatore di *France Soir*, la *Pravda*, pubblicando il promemoria di Togliatti, ha dato un colpo ai partiti comunisti che non sono interamente d'accordo con i progetti di Krusciov verso Pechino, che la discussione sarà aperta e che le contraddizioni saranno non soltanto ammesse, ma che il risultato delle discussioni dovrà per forza tenerne conto. *France Soir* ritiene, su questa base che la riunione mondiale non potrà avere più luogo nel '65, così come è possibile che «certi partiti recalcitranti, quale quello rumeno, decidano, dopo la pubblicazione fatta dalla *Pravda*, di recarsi alla riunione del 15 dicembre, che si presenti in maniera assai diversa da come essa era stata prevista».

I commenti e le discussioni sul memorandum di Togliatti continuano intanto a svilupparsi. *France Soir* osserva che il suo numero odierno consacra al promemoria una ampia e attenta analisi, a firma del direttore del giornale, Gilles Martinet. Martinet scrive che il promemoria ha la stessa «potenza esplosiva che ebbero una volta le conclusioni della Teologia germanica: l'anno 1964 potrebbe essere così importante nella storia del comunismo che l'anno 1952 in quella della Chiesa».

Togliatti sintetizza «in un solo istante» i grandi principi che comandano la rivoluzione del movimento co-

munisti, e che per Martinet sono i seguenti: 1) il riconoscimento delle contraddizioni che si sviluppano tra le nazioni socialiste e all'interno di queste stesse nazioni. 2) L'autonomia di sviluppo dei diversi movimenti socialisti nel mondo. 3) La partecipazione del movimento operaio alla costruzione di grandi entità continentali o semicontinentali, perché la lotta di classe non può essere condotta soltanto in modo isolato dentro ogni paese, ma sulla scala internazionale. 4) La conquista nei paesi dell'occidente di posizioni di potere che permettano la trasformazione progressiva dell'interno» della natura dello Stato borghese. 5) La coordinazione delle rivendicazioni operaie immediate e delle proposte per una riforma delle strutture economiche nel quadro di un piano generale da opporre alla programmazione capitalista. 6) Il superamento delle posizioni tradizionali del movimento operaio marxista sul «problema della coscienza religiosa» del suo contenuto, delle sue radici nel seno delle masse. Gilles Martinet ritiene che il documento offra all'Europa, al movimento operaio e democratico una nuova strategia e che «nel testamento si trova un'idea orgogliosa ed esaltante, una idea mai nettamente espressa ma onnipotente: l'idea che l'occidente europeo, e per un certo periodo storico, la sola regione del mondo dove la democrazia socialista si può veramente espandere».

m. a. m.

Alto Adige

morto hanno sollevato la bara per portarla a spalle sino alla tomba. La bara è aperta, centinaia di voci si sono unite nello scandire le preghiere in tedesco. Man mano che il feretro avanzava, altre voci lo accompagnavano e la cassa scuriva passava tra i morti, il morto, uniforme, come il brontolio di un tuono prima del temporale. Questa folla severa, stretta attorno ai bambini del morto e alle due donne, la madre e la moglie, scuoteva dal dolore, sembrava annunciare nuove tempeste.

Deposta la bara accanto alla fossa aperta le corone sono state accumulate intorno: una cinquantina, dai colori dell'Alto Adige, il bianco e il rosso, e tra esse, una corona del Klotz, portata dai suoi bambini in costume tirolese, e un'altra offerta dal Deutsche Partei con l'annuncio della solidarietà nell'idea.

Poi, di nuovo, migliaia di voci hanno intonato il «Padre nostro» in tedesco e infine le vecchie canzoni irredentistiche: il saluto al vecchio camoscio e l'inno di Andrea Hofer alla patria tirolese.

Era difficile restare indifferenti davanti a questo spettacolo in cui apparivano singolarmente tutti gli elementi della situazione dell'Alto Adige. La folla che protestava con la sua presenza, contro i sistemi polizieschi a tempo illegali e sciocchi. E c'erano i poliziotti, disseminati a decine tutto attorno, che ammiravano la maestà della polizia, i loro superiori, e vi erano anche i neonazisti del Deutsche Partei che, coi nostri missini, sono responsabili delle violenze, del nazionalismo sfrenato, dell'incomprensione tra gente di lingua diversa. Quando costoro hanno annunciato la loro criminale solidarietà, qualche morio di dissenso vi è stato qua e là. Anche in questa folla era chi si rendeva conto che i nazisti, e quanto si dicevano, erano responsabili della sua morte quanto coloro che lo avevano colpito nel sonno. Ma è certo che questa folla non sarebbe stata così numerosa se non fosse stata guidata da un uomo che ha saputo, con la sua parola, ignorare fino ad oggi l'esistenza di questo documento, e non aveva mai avuto occasione di vedere esposti così grande franchezza i problemi attuali del movimento comunista, e soprattutto l'opinione che si fanno dell'URSS gli amici più chiari e veggenti. Numerosi, in ogni caso sono gli osservatori che affermavano a Mosca che l'affare sarebbe stato semplicemente ignorato.

Secondo il commentatore di *France Soir*, la *Pravda*, pubblicando il promemoria di Togliatti, ha dato un colpo ai partiti comunisti che non sono interamente d'accordo con i progetti di Krusciov verso Pechino, che la discussione sarà aperta e che le contraddizioni saranno non soltanto ammesse, ma che il risultato delle discussioni dovrà per forza tenerne conto. *France Soir* ritiene, su questa base che la riunione mondiale non potrà avere più luogo nel '65, così come è possibile che «certi partiti recalcitranti, quale quello rumeno, decidano, dopo la pubblicazione fatta dalla *Pravda*, di recarsi alla riunione del 15 dicembre, che si presenti in maniera assai diversa da come essa era stata prevista».

I commenti e le discussioni sul memorandum di Togliatti continuano intanto a svilupparsi. *France Soir* osserva che il suo numero odierno consacra al promemoria una ampia e attenta analisi, a firma del direttore del giornale, Gilles Martinet. Martinet scrive che il promemoria ha la stessa «potenza esplosiva che ebbero una volta le conclusioni della Teologia germanica: l'anno 1964 potrebbe essere così importante nella storia del comunismo che l'anno 1952 in quella della Chiesa».

Togliatti sintetizza «in un solo istante» i grandi principi che comandano la rivoluzione del movimento co-

munisti, e che per Martinet sono i seguenti: 1) il riconoscimento delle contraddizioni che si sviluppano tra le nazioni socialiste e all'interno di queste stesse nazioni. 2) L'autonomia di sviluppo dei diversi movimenti socialisti nel mondo. 3) La partecipazione del movimento operaio alla costruzione di grandi entità continentali o semicontinentali, perché la lotta di classe non può essere condotta soltanto in modo isolato dentro ogni paese, ma sulla scala internazionale. 4) La conquista nei paesi dell'occidente di posizioni di potere che permettano la trasformazione progressiva dell'interno» della natura dello Stato borghese. 5) La coordinazione delle rivendicazioni operaie immediate e delle proposte per una riforma delle strutture economiche nel quadro di un piano generale da opporre alla programmazione capitalista. 6) Il superamento delle posizioni tradizionali del movimento operaio marxista sul «problema della coscienza religiosa» del suo contenuto, delle sue radici nel seno delle masse. Gilles Martinet ritiene che il documento offra all'Europa, al movimento operaio e democratico una nuova strategia e che «nel testamento si trova un'idea orgogliosa ed esaltante, una idea mai nettamente espressa ma onnipotente: l'idea che l'occidente europeo, e per un certo periodo storico, la sola regione del mondo dove la democrazia socialista si può veramente espandere».

Poi, di nuovo, migliaia di voci hanno intonato il «Padre nostro» in tedesco e infine le vecchie canzoni irredentistiche: il saluto al vecchio camoscio e l'inno di Andrea Hofer alla patria tirolese.

Era difficile restare indifferenti davanti a questo spettacolo in cui apparivano singolarmente tutti gli elementi della situazione dell'Alto Adige. La folla che protestava con la sua presenza, contro i sistemi polizieschi a tempo illegali e sciocchi. E c'erano i poliziotti, disseminati a decine tutto attorno, che ammiravano la maestà della polizia, i loro superiori, e vi erano anche i neonazisti del Deutsche Partei che, coi nostri missini, sono responsabili delle violenze, del nazionalismo sfrenato, dell'incomprensione tra gente di lingua diversa. Quando costoro hanno annunciato la loro criminale solidarietà, qualche morio di dissenso vi è stato qua e là. Anche in questa folla era chi si rendeva conto che i nazisti, e quanto si dicevano, erano responsabili della sua morte quanto coloro che lo avevano colpito nel sonno. Ma è certo che questa folla non sarebbe stata così numerosa se non fosse stata guidata da un uomo che ha saputo, con la sua parola, ignorare fino ad oggi l'esistenza di questo documento, e non aveva mai avuto occasione di vedere esposti così grande franchezza i problemi attuali del movimento comunista, e soprattutto l'opinione che si fanno dell'URSS gli amici più chiari e veggenti. Numerosi, in ogni caso sono gli osservatori che affermavano a Mosca che l'affare sarebbe stato semplicemente ignorato.

Secondo il commentatore di *France Soir*, la *Pravda*, pubblicando il promemoria di Togliatti, ha dato un colpo ai partiti comunisti che non sono interamente d'accordo con i progetti di Krusciov verso Pechino, che la discussione sarà aperta e che le contraddizioni saranno non soltanto ammesse, ma che il risultato delle discussioni dovrà per forza tenerne conto. *France Soir* ritiene, su questa base che la riunione mondiale non potrà avere più luogo nel '65, così come è possibile che «certi partiti recalcitranti, quale quello rumeno, decidano, dopo la pubblicazione fatta dalla *Pravda*, di recarsi alla riunione del 15 dicembre, che si presenti in maniera assai diversa da come essa era stata prevista».

I commenti e le discussioni sul memorandum di Togliatti continuano intanto a svilupparsi. *France Soir* osserva che il suo numero odierno consacra al promemoria una ampia e attenta analisi, a firma del direttore del giornale, Gilles Martinet. Martinet scrive che il promemoria ha la stessa «potenza esplosiva che ebbero una volta le conclusioni della Teologia germanica: l'anno 1964 potrebbe essere così importante nella storia del comunismo che l'anno 1952 in quella della Chiesa».

Togliatti sintetizza «in un solo istante» i grandi principi che comandano la rivoluzione del movimento co-

munisti, e che per Martinet sono i seguenti: 1) il riconoscimento delle contraddizioni che si sviluppano tra le nazioni socialiste e all'interno di queste stesse nazioni. 2) L'autonomia di sviluppo dei diversi movimenti socialisti nel mondo. 3) La partecipazione del movimento operaio alla costruzione di grandi entità continentali o semicontinentali, perché la lotta di classe non può essere condotta soltanto in modo isolato dentro ogni paese, ma sulla scala internazionale. 4) La conquista nei paesi dell'occidente di posizioni di potere che permettano la trasformazione progressiva dell'interno» della natura dello Stato borghese. 5) La coordinazione delle rivendicazioni operaie immediate e delle proposte per una riforma delle strutture economiche nel quadro di un piano generale da opporre alla programmazione capitalista. 6) Il superamento delle posizioni tradizionali del movimento operaio marxista sul «problema della coscienza religiosa» del suo contenuto, delle sue radici nel seno delle masse. Gilles Martinet ritiene che il documento offra all'Europa, al movimento operaio e democratico una nuova strategia e che «nel testamento si trova un'idea orgogliosa ed esaltante, una idea mai nettamente espressa ma onnipotente: l'idea che l'occidente europeo, e per un certo periodo storico, la sola regione del mondo dove la democrazia socialista si può veramente espandere».

Poi, di nuovo, migliaia di voci hanno intonato il «Padre nostro» in tedesco e infine le vecchie canzoni irredentistiche: il saluto al vecchio camoscio e l'inno di Andrea Hofer alla patria tirolese.

Era difficile restare indifferenti davanti a questo spettacolo in cui apparivano singolarmente tutti gli elementi della situazione dell'Alto Adige. La folla che protestava con la sua presenza, contro i sistemi polizieschi a tempo illegali e sciocchi. E c'erano i poliziotti, disseminati a decine tutto attorno, che ammiravano la maestà della polizia, i loro superiori, e vi erano anche i neonazisti del Deutsche Partei che, coi nostri missini, sono responsabili delle violenze, del nazionalismo sfrenato, dell'incomprensione tra gente di lingua diversa. Quando costoro hanno annunciato la loro criminale solidarietà, qualche morio di dissenso vi è stato qua e là. Anche in questa folla era chi si rendeva conto che i nazisti, e quanto si dicevano, erano responsabili della sua morte quanto coloro che lo avevano colpito nel sonno. Ma è certo che questa folla non sarebbe stata così numerosa se non fosse stata guidata da un uomo che ha saputo, con la sua parola, ignorare fino ad oggi l'esistenza di questo documento, e non aveva mai avuto occasione di vedere esposti così grande franchezza i problemi attuali del movimento comunista, e soprattutto l'opinione che si fanno dell'URSS gli amici più chiari e veggenti. Numerosi, in ogni caso sono gli osservatori che affermavano a Mosca che l'affare sarebbe stato semplicemente ignorato.

Secondo il commentatore di *France Soir*, la *Pravda*, pubblicando il promemoria di Togliatti, ha dato un colpo ai partiti comunisti che non sono interamente d'accordo con i progetti di Krusciov verso Pechino, che la discussione sarà aperta e che le contraddizioni saranno non soltanto ammesse, ma che il risultato delle discussioni dovrà per forza tenerne conto. *France Soir* ritiene, su questa base che la riunione mondiale non potrà avere più luogo nel '65, così come è possibile che «certi partiti recalcitranti, quale quello rumeno, decidano, dopo la pubblicazione fatta dalla *Pravda*, di recarsi alla riunione del 15 dicembre, che si presenti in maniera assai diversa da come essa era stata prevista».

I commenti e le discussioni sul memorandum di Togliatti continuano intanto a svilupparsi. *France Soir* osserva che il suo numero odierno consacra al promemoria una ampia e attenta analisi, a firma del direttore del giornale, Gilles Martinet. Martinet scrive che il promemoria ha la stessa «potenza esplosiva che ebbero una volta le conclusioni della Teologia germanica: l'anno 1964 potrebbe essere così importante nella storia del comunismo che l'anno 1952 in quella della Chiesa».

«Gli attentati in Tirolo organizzati a Monaco?»

VIENNA, 10. Nella sua edizione di domani il quotidiano viennese «Neues Oesterreich» avanza l'ipotesi che i recenti attentati in Alto Adige siano stati «una organizzazione segreta di dinamitardi e agitatori politici» con sede a Monaco e Innsbruck.

Secondo il giornale, Alois Amplatz, il leader terroristico ucciso in una misteriosa sparatoria, e Georg Klotz, compagno di Amplatz arrestato in Austria dopo essere fuggito dall'Italia, potrebbero essere stati usati come martiri per provocare una rivolta dei socialisti contro il governo italiano.

«Negli ambienti informati, ivi compresa la polizia austriaca, si suppone che questi attentati siano stati ancora il preludio a una rivolta dei socialisti contro il governo italiano». Persino i terroristi non sono più sudditi. Vari gruppi clandestini si sono formati in Baviera negli ultimi mesi, e si suppone che non a caso fare con gli attentati contro il muro di Berlino e in Sud Tirolo. Queste organizzazioni non sono composte da ideologi, ma da figure sinistre, criminali, agitatori politici, trambardieri di armi... La polizia austriaca dispone di informazioni secondo cui una ramificazione della centrale di Monaco opera a Innsbruck...

Moro

lioni di dollari nel primo semestre del 1964. A ciò si aggiungono il credito USA e gli altri crediti stranieri concessi all'Italia. In totale valutati di 208 miliardi di lire, è affluita in Italia attraverso investimenti e crediti. Il governo, ha detto Moro, è favorevole a questi investimenti stranieri e anche alle fusioni e intese tra le grandi imprese italiane e quelle straniere, e anche a fusioni fra grandi industrie nazionali, purché venga salvaguardato il livello di occupazione e siano aziende di dimensione europea. Gli imprenditori italiani — ha detto Moro — debbono raccogliere la sfida che il mercato alle dimensioni delle aziende viene dagli altri paesi del Mercato comune europeo.

5) Il reddito nazionale del 1964 — ha detto Moro — secondo le stime ora possibili «avrà un certo incremento, anche se più contenuto di quello del 1963». Ma ora si è formata una maggiore liquidità da parte dello Stato e delle banche. Per cui — ha affermato Moro — il problema essenziale che dobbiamo ora risolvere è quello di «stimolare la domanda di credito, problema connesso, naturalmente, non solo alla congiuntura ma anche alle prospettive degli investimenti».

6) Per rendere serene agli industriali queste prospettive di investimento dei capitali, Moro ha più volte insistito sul fatto che la programmazione, quando si farà, si avvalga di dati e informazioni attendibili, perché «è quello che stimola la domanda di credito, problema connesso, naturalmente, non solo alla congiuntura ma anche alle prospettive degli investimenti».

Moro ha concluso affermando che se gli industriali non riprendono ora a investire capitali, faranno il gioco dei loro concorrenti del Mercato comune, ripetendo lo sbaglio di previsione fatto dagli industriali siberici italiani nel 1956, quando vi fu un rallentamento degli investimenti, il che causò un ritardo nella realizzazione di nuovi impianti. Ma del resto, ha detto Moro, la maggior parte degli industriali italiani ha compreso tutto ciò e risponde positivamente all'appello del governo.

Il discorso di Moro si commenta da solo. Costituisce addirittura una teorizzazione del carattere pro-monopolistico della politica economica del governo, nei suoi aspetti congiunturali e in quelli di lungo termine. Costituisce altresì una significativa risposta, una risposta negativa, alla richiesta di «contropartite» avanzata dal PSI. Significativa, a questo proposito, l'assenza di accenni alle leggi urbanistiche e per le Regioni, a misure di lotta contro il carovita, al problema del controllo degli investimenti e dei piani di produzione aziendale. Il discorso di Moro a Bari costituisce — per chi più non può — un'introduzione al Congresso che, per influenzare l'andamento di una aperta confessione del fatto che le masse popolari sono state e saranno duramente colpite dalla politica economica del governo, tesa a rimettere in moto il meccanismo degli investimenti e dei profitti dei grandi gruppi economici. Ma sottolinea anche — e l'accenno relativo al reddito nazionale di quest'anno è rivelatore — che nessuno dei problemi posti dalla congiuntura è difficile, tuttora preoccupante, se Klotz risulterà colpevole allo sviluppo, è stato risolto.

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI PINTOR
Condirettore

Taddeo Cama
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzata a stampare giornale nazionale a stampa normale - n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via del Taurini, 19 - Telefono: 490333 - 490334 - 490335 - 490336 - 490337 - 490338 - 490339 - 490340 - 490341 - 490342 - 490343 - 490344 - 490345 - 490346 - 490347 - 490348 - 490349 - 490350 - 490351 - 490352 - 490353 - 490354 - 490355 - 490356 - 490357 - 490358 - 490359 - 490360 - 490361 - 490362 - 490363 - 490364 - 490365 - 490366 - 490367 - 490368 - 490369 - 490370 - 490371 - 490372 - 490373 - 490374 - 490375 - 490376 - 490377 - 490378 - 490379 - 490380 - 490381 - 490382 - 490383 - 490384 - 490385 - 490386 - 490387 - 490388 - 490389 - 490390 - 490391 - 490392 - 490393 - 490394 - 490395 - 490396 - 490397 - 490398 - 490399 - 490400 - 490401 - 490402 - 490403 - 490404 - 490405 - 490406 - 490407 - 490408 - 490409 - 490410 - 490411 - 490412 - 490413 - 490414 - 490415 - 490416 - 490417 - 490418 - 490419 - 490420 - 490421 - 490422 - 490423 - 490424 - 490425 - 490426 - 490427 - 490428 - 490429 - 490430 - 490431 - 490432 - 490433 - 490434 - 490435 - 490436 - 490437 - 490438 - 490439 - 490440 - 490441 - 490442 - 490443 - 490444 - 490445 - 490446 - 490447 - 490448 - 490449 - 490450 - 490451 - 490452 - 490453 - 490454 - 490455 - 490456 - 490457 - 490458 - 490459 - 490460 - 490461 - 490462 - 490463 - 490464 - 490465 - 490466 - 490